

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 57 (1985)
Heft: 4

Rubrik: Notizie in breve

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 30.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Giuramento della Guardia Svizzera Pontificia il 6 maggio 1985

La metodica e disciplinata vita delle Guardie Svizzere in Vaticano ha registrato — come ogni anno — una giornata particolare, in cui ogni membro del Corpo si è sentito protagonista di una vicenda tradizionale che si ripete e si prolunga nel tempo, pur conservando intatto e sempre attuale lo spirito ed il significato della propria presenza nella residenza pontificia e del servizio al Papa ed alla Chiesa.

Hanno prestato giuramento di fedeltà a questo impegno, assunto per libera scelta, il ten col Tony Jossen vice-cdt di Naters (VS) e 29 reclute giunte da diversi cantoni della Confederazione.

Il discorso del cdt, col R. Buchs — che ha preceduto la deposizione della corona ai piedi del monumento che ricorda il sacrificio di 147 guardie in difesa del Papa Clemente VII (6 maggio 1527) — è stato tutto un invito ed una esortazione a dar prova di coraggio in ogni momento ed in ogni manifestazione della vita quotidiana, e a non tradire i nobili ideali cui i loro «antenati» hanno tenuto fede fino alla morte, per non «spezzare» quel filo inseparabile che unisce le Guardie di ieri e di «oggi». È soltanto il coraggio — ha sottolineato il col Buchs — il bene supremo, richiesto in ogni tempo; quel coraggio dimostrato dai nostri predecessori che ha rappresentato per Giulio II il motivo determinante nella scelta di un'altra guardia del corpo fra gli Svizzeri. Ed è sempre stata questa prova di coraggio che ha spinto Paolo VI, al tempo della riforma della curia, a voler mantenere la Guardia Svizzera presso la dimora del Papa. Ed è soltanto il coraggio che si aspetta Papa Giovanni Paolo II dai suoi svizzeri, ha concluso il col Buchs. La Santa Messa celebrata dal Papa per le «Sue» Guardie con i loro famigliari ha avuto luogo nella Cappella Sistina.

Nel pomeriggio si è svolta la cerimonia del giuramento dato il cattivo tempo, nell'Aula Paolo VI, gremita di personalità della Segreteria di Stato, del mondo diplomatico e militare svizzero, degli ufficiali SMG svizzeri presso la scuola militare di Civitavecchia, dei familiari delle reclute e delle ex Guardie, oltre ad un folto numero di invitati.

Tre squilli di fanfara hanno annunciato l'ingresso del picchetto della Guardia Svizzera in uniforme di gran gala, preceduto dalla bandiera del Corpo ed accompagnato dal rullo dei tamburi. Il cappellano Mons. Grichting ha pronunciato il discorso commemorativo in italiano, tedesco e francese. Dopo aver ripercorso le tappe significative della presenza della Guardia Svizzera in Vaticano, fin dalla sua fondazione, il cappellano ha esortato in modo particolare le reclute a tenere sempre presente e a non venire mai meno all'impegno assunto oggi in maniera solenne ed ufficiale.

Dopo aver rivolto un particolare saluto ed un ringraziamento ai genitori delle reclute, per aver assecondato la scelta dei propri figli di voler servire il Papa e la Chiesa, mons. Grichting ha letto la formula del giuramento.

È seguita l'esecuzione dell'inno pontificio e dell'inno nazionale svizzero da parte della banda del Corpo. Quindi le reclute, ad una ad una, sono sfilati davanti alla bandiera che hanno stretto con la mano sinistra, mentre con il pollice, l'indice ed il medio della destra sollevati verso il cielo, hanno proclamato, ognuno nella propria lingua: «Giuro di osservare fedelmente, lealmente e onorevolmente tutto ciò che in questo momento mi è stato letto. Che Iddio ed i suoi Santi mi assistano».

La cerimonia si è conclusa con l'esecuzione di alcuni pezzi da parte della banda della Guardia Svizzera.

René Hoff



**FRATELLI
CORTI SA**

CH 6828 BALERNA
